



Alcuni carcerati hanno espresso la volontà di intraprendere gli studi universitari

Detenuti, dopo il diploma la laurea

Consegnati nel carcere di Larino gli attestati di maturità

di Nicola De Francesco

LARINO. Un giorno di festa da condividere con quanti ti hanno accompagnato lungo un percorso che è durato cinque anni, un giorno da condividere insieme alle persone che, per un altro destino della vita, ora sono altrove o con i tuoi parenti, gli amici più cari, i tuoi figli che vivono al di là di quelle sbarre che sono per te i tuoi metri quadrati, troppi stretti a volte, dove una colpa umana ti ha recluso. Una festa, questa è stata, ieri mattina, la consegna dei diplomi ai dieci detenuti del carcere fren-



Il rettore Cannata consegna un diploma

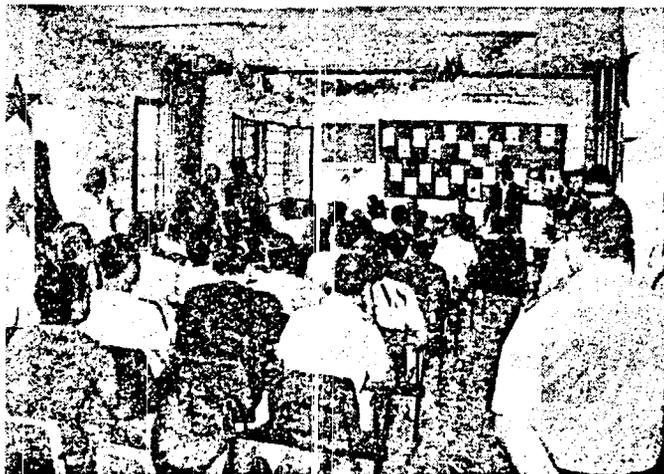
tano che, dopo un 'regolare' corso di studio hanno conseguito il tanto meritato diploma come periti industriali. Accanto alla stampa regionale anche una troupe televisiva del vicino Abruzzo ha voluto essere presente a filmare quella che per il penitenziario di Via Molise resterà nella storia come

la prima consegna dei diplomi in una struttura carceraria ubicata in questa parte della penisola italiana. Per l'occasione hanno preso parte alla cerimonia di consegna, contraddistinta dalle note poetiche degli stessi detenuti e dalla allegria che sempre distingue i loro incontri 'pubblici' con il mondo di fuori, accanto alla direttrice Rosa La Ginestra, il prefetto D'Ambrosi, il Rettore Cannata

e per il tribunale di Sorveglianza, il magistrato ex Procura di Larino Andrea Cataldi-Tassoni e naturalmente il corpo docente. Un grazie sincero a tutti è stato espresso dalla direttrice La Ginestra che ha voluto evidenziare, su un viso visibilmente emozionata, che la cerimonia, i nomi dei dieci detenuti sicuramente saranno ricordati a lungo tra le pareti del carcere "perché so-

no stati gli apripista di un discorso culturale importante che oggi si conclude ma è già pronto a settembre a riaprirsi con i nuovi corsi e le nuove lezioni". E poi la presenza del rettore Cannata. "Sono felice di essere qui con voi quest'oggi - ha dichiarato - e vedere accanto a voi i vostri familiari e i vostri figli. Avete raggiunto un traguardo importante anche per loro, un traguardo che oggi vi apre la possibilità di iscrivervi ad un corso universitario. So che qualcuno magari vorrebbe iscriversi a giurisprudenza per 'curare' da vicino la propria situazione ma io consiglierei una facoltà che sia consequenziale agli studi da voi finora fatti. Comunque la mia presenza qui è la dimostrazione che l'Università ha un progetto da poter realizzare". Presente alla manifestazione come detto anche il prefetto D'Ambrosi e il magi-

strato di sorveglianza Tassoni entrambi contenti di partecipare ad un evento che la dice lunga sulla struttura carceraria frenzana, una struttura che, se è vero che è sempre più sovraffollata e dove il personale scarseggia, si conferma istituto all'avanguardia dove grazie anche all'opera degli agenti si costruiscono percorsi di vita alternativi alla semplice e spesso difficile detenzione, percorsi che hanno portato ieri e lo faranno domani dei detenuti, anche quelli 'sorvegliati speciali' a conseguire un diploma. Un diploma che se per altri è un semplice pezzo di carta per loro diventa un tassello importante da inserire nel percorso che dovrà portarli alla libertà fuori da quelle mura.



La sala del carcere gremita per l'occasione